



A TUTTI I SACERDOTI, DIOCESANI E RELIGIOSI

Carissimi,

vi trasmetto in allegato (cf. *Allegato n. 1*) una lettera del Segretario Generale della CEI contenente alcune norme da osservare nelle celebrazioni liturgiche, sino al 3 maggio p.v. incluso, nella fiducia che, se delle novità potranno essercene, siano di carattere positivo.

La lettera riguarda la conferma di due punti in particolare: lo *svolgimento delle celebrazioni liturgiche* (di fatto la Santa Messa) e la *possibilità di accesso in chiesa*. In essa non vi sono novità rispetto a quanto già disposto nella lettera del 27 marzo u.s. inviata dal Ministero dell'Interno al Sottosegretario CEI (cf. *Allegato n. 2*).

Dopo una riunione svoltasi stamane in videoconferenza con la partecipazione del Vicario Generale, del Vicario Episcopale per il coordinamento pastorale e dei Vicari Territoriali, ritengo utile aggiungere qualcosa a titolo esplicativo anzitutto riguardo alle celebrazioni liturgiche. Si tratta, in realtà, di un prolungamento sino al 3 maggio 2020 incluso di quanto precisato in vista delle liturgie della Settimana Santa. In particolare si farà attenzione alla formulazione che segue: «Le celebrazioni liturgiche senza il concorso dei fedeli e limitate ai soli celebranti ed agli accoliti necessari per l'officiatura del rito non rientrano nel divieto normativo». Al riguardo la Lettera del Segretario Generale CEI spiega che si tratta della ricezione degli *Orientamenti* già condivisi secondo cui, per un «minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione». Considerando specialmente la Santa Messa è ammessa, perciò, la partecipazione, per quanto in numero esiguo, di alcuni fedeli.

Alla luce di ciò, nella riunione di questa mattina ho fatto presente ai Vicari che quanto sopra potrà intendersi in un senso generale e cioè: non è strettamente necessario che le persone interessate siano «ministri istituiti», o abituali; per di più, la stessa possibilità della presenza di un diacono non è uniforme nelle realtà parrocchiali. Di conseguenza ai fini di un servizio ministeriale di fatto in occasione della celebrazione della Santa Messa è ipotizzabile richiedere e ottenere di volta in volta nella successione dei giorni la presenza di persone differenti. Si potrà così offrire a più fedeli la possibilità di una presenza fisica alla Divina Liturgia, andando così incontro pure ad alcune particolari istanze. Il tutto, in ogni caso, escludendo in qualunque modo anche la sola parvenza di una «preferenza» di persone; cosa che, se accadesse, produrrebbe di sicuro un grave scandalo. Riguardo a ciò ogni sacerdote ha un grave obbligo di coscienza.

Rimangono, per il resto, in vigore tutte le precedenti disposizioni contenute nella allegata Lettera del Ministero dell'interno, di cui menziono specialmente: a) la chiusura, durante le celebrazioni, della chiesa o del luogo di culto, sicché la presenza delle persone sopraindicate è da intendersi come esclusiva; b) la distanza da osservare tra i frequentatori; c) la prevista autodichiarazione da esibire alle forze dell'ordine nel caso lo richiedessero. Per ciò si chiede ai singoli sacerdoti la dovuta attenzione.

La lettera del Ministero dell'interno si chiude con la seguente normativa: «Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie anche religiose». Ciò si intenderà anche in rapporto alle feste religiose mariane nel prossimo mese di maggio. Alcune particolari iniziative saranno, in ogni caso, coordinate dai Vicari territoriali possibilmente con la collaborazione di alcuni uffici pastorali.

Benché, comunque, sia indicata una scadenza per il 3 maggio 2020, non è realistico supporre che dopo quella *data tutto tornerà come prima!* A parte la ricorrente affermazione che *nulla sarà più come prima* (su cui dovremo riflettere a suo tempo) rimane il fatto che sarebbe del tutto fuor di luogo il solo pensare di avviare particolari iniziative. Al buon senso si aggiunge anche l'importanza di destinare a giusto fine (la *Caritas*) le risorse economiche di qualsiasi tipo, sia della comunità parrocchiale, sia di altri Enti. Riguardo a ciò constato con grande conforto la generosità con la quale si sta incrementando il Fondo *ConDividiamo* per le famiglie in difficoltà (dal sito diocesano si potrà vedere la situazione aggiornata). Grazie davvero per la esemplare carità che giunge anche da noi sacerdoti.

Affidiamo alla Santa Madre di Dio le presenti ansietà e preoccupazioni. Anche in questi giorni, il nostro ministero sia un riflesso della sua maternità e la nostra persona rispecchi la sua adesione fedele alla volontà di Dio. Siamo imitatori di Maria nel silenzio operoso e nella *discreta caritas*.

Nei giorni avvenire continuerò, di tanto in tanto e per quanto possibile, a proporvi testi di formazione e di aggiornamento.

Nella vostra preghiera vi chiedo di includere anche me, mentre vi assicuro il mio ricordo presso il Signore.

*Dalla Sede di Albano, 16 aprile 2020*

